

Interreg - Ippodromi del Mare - Ajaccio, Chilivani, Livorno

si ringraziano



Unione europea



Regione Toscana



Provincia di Livorno



Comune di Livorno

Finanziato da PIC Interreg IIIA Italia - Francia "Isole" Sardegna - Corsica - Toscana

Centodecennale dell'Ippodromo F. Caprilli

Livorno



Federico Caprilli e i personaggi del Caprilli

Gabriele Benucci
Fulvio Venturi
Massimo Bertocchini
Carlo Cantini

Progetto grafico e coordinamento editoriale

Anna Laura Bachini

Testi

Gabriele Benucci per ACAB

Fulvio Venturi

Massimo Bertocchini

Fotografie

Carlo Cantini, Firenze

Ringraziamenti

Luciano Botti, Livorno - Luciano Dezzi, Antichità "Il Quadrifoglio", Livorno - Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, Livorno

Maurizo Stiaffini, Livorno - Giulio Caprilli, Roma - Gen. Rodolfo Puletti, Firenze - Aldo Santini, Livorno

Ristorante del Cambio (foto Robert Emmet Bright e Alessandro De Crignis), Torino

Referenze fotografiche

Luciano Botti, Livorno - Fulvio Venturi, Livorno - Centro di Documentazione e Ricerca Visiva Biblioteca Labronica, Livorno

Museo storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo (Studio fotografico Tavera), Pinerolo

Stampa

Tipografia Toscana

L'ippodromo "Caprilli" rappresenta non solo un notissimo luogo di sport livornese ma anche un punto di incontro per la nostra città.

Nella sua ormai ultrasecolare storia figurano senz'altro le gesta di cavalli e fantini, ma sorprende il continuo rinnovamento della presenza di personaggi dello spettacolo e della politica, uomini di musica e di letteratura, di cultura in senso lato.

Ad elencarli anche solo in parte il *pésage* dell'ippodromo livornese si trasforma in una sorta di *parterre des rois* dove personalità "locali" come Pietro Mascagni, Dario Niccodemi, Giovanni Marradi fanno da corona a passanti "illustri" dal nome di Guglielmo Marconi, Ettore Petrolini, Guido da Verona. Né può essere dimenticata la delegazione femminile formata da celebri attrici come Tina di Lorenzo e Vera Vergani, o da una straordinaria danzatrice come Cléo de Mérode. E poi la rappresentanza popolare che da sempre affolla viali e spiazzi, tribune e "prato" dell'ippodromo, con quel calore, quella passione, quell'anima tipicamente livornese.

L'Amministrazione comunale di Livorno saluta quindi con particolare soddisfazione la pubblicazione di questo nuovo volume che la Società Labronica per le Corse dei Cavalli pubblica in occasione dei centodieci anni dall'inaugurazione dell'ippodromo.

La attenta ricostruzione della vita di Federigo Caprilli curata da Gabriele Benucci e la vivace e documentata presentazione di eventi e personaggi redatta da Fulvio Venturi, così come la sezione iconografica e documentaria, costituiscono - oltre che una gradevole lettura per tutti - un nuovo, importante strumento di ricerca e di lavoro per gli studiosi e i cultori della storia della nostra città e delle sue tradizioni.

Alessandro Cosimi
Sindaco di Livorno

Correva l'anno 1894, esattamente il 15 agosto, quando l'Ippodromo Federico Caprilli aprì le sue porte agli appassionati di ippica e non solo, ai livornesi e non solo.

Le corse dei cavalli erano iniziate con regolarità a Livorno sino dal lontano 1780, quando la Società dello Spettacolo e delle Feste iniziò ad organizzarle nell'attuale Piazza Grande, dalla quale furono spostate, nel 1868, al campo di Osservazione, la zona prospiciente l'attuale Stazione Centrale.

Fu appunto in quegli anni che un nutrito gruppo di personaggi di spicco della borghesia livornese, animati da pura passione sportiva e senza alcun fine di lucro, grazie anche al generoso lascito della famiglia Cave Bondi, decise di dar vita a quello che sarebbe stato il primo vero ippodromo della Toscana. Infatti in quei tempi, oltre che a Livorno, si correva a Firenze nel parco delle Cascine ed a Pisa a Barbaricina.

Questi brevi cenni sono la migliore spiegazione del rapporto profondo e del tutto singolare, che lega, fino dalla sua origine, l'Ippodromo Caprilli con la Città di Livorno.

In questi lunghi anni tutti coloro che hanno lavorato per la crescita del Caprilli - ad alcuni dei quali, purtroppo, può solo andare il nostro commosso e grato ricordo - hanno sempre operato nel rispetto e nella salvaguardia dello spirito che animò i Fondatori.

Oggi molte cose sono cambiate in noi, nelle persone che ci circondano, nella società; ma ancora oggi è orgoglio e vanto di chi opera nel Caprilli e per il Caprilli avere come linea di condotta il rispetto dei principi fondanti e quindi, primariamente, la valorizzazione del rapporto privilegiato fra l'Ippodromo e la sua Città, fra l'Ippodromo e "la sua gente".

Andrea Ghezzi
Presidente della Labronica Corse Cavalli